



280/2022

# *Agenzia per la Coesione Territoriale*

Il Direttore Generale

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo, di diritto di accesso ai documenti amministrativi la quale stabilisce, tra l’altro, che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi*”;

**VISTA** la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*” e, in particolare, l’articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “*Gli atti in materia di pubblica amministrazione anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso*”;

**VISTO** il Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125, recante “*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni*” e, in particolare, l’art. 10, che ha istituito l’*Agenzia per la coesione territoriale*;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i., recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

**VISTO** il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e s.m.i., recante “*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*”;

**VISTO** il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i., recante “*Codice dei contratti pubblici*”;

**VISTO** il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22, “*Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020*”;

**VISTO** il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;



**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2014, recante l'approvazione dello Statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'Agenzia per la coesione territoriale ai sensi dell'art. 1 comma 5 del citato Decreto Legge 101/2013;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2015 di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Agenzia per la coesione territoriale;

**VISTO** Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*";

**VISTO** in particolare l'art. 4-ter, in combinato disposto ex art. 1, comma 178, lett. f) della legge 30 dicembre 2020, n. 178, con cui si è proceduto al riordino delle competenze dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 2021, registrato dalla Corte dei Conti in data 13 aprile 2021, con cui il dott. Paolo Esposito stato nominato Direttore generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

**VISTA** la delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, che introduce la normativa attuativa della riforma CUP;

**VISTO** il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e Consiglio del 18 giugno 2020 ed in particolare l'articolo 17 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021C 58/0 1 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

**VISTO** il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023";

**VISTO**, in particolare, l'articolo 1, comma 1043 che prescrive lo sviluppo e la messa a disposizione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di un apposito dispositivo sistema informatico finalizzato a supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del Next Generation EU;



**VISTA** la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, Art. 1, comma 1042 ai sensi del quale *“con uno o più decreti del Ministro dell’economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037”*;

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, Art. 1, comma 1043, ai sensi del quale *“al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico”*;

**VISTO** il Regolamento (UE) 241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

**VISTO** il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021- Missione n. 5 “Inclusione e Coesione” del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR), Componente 3: Interventi speciali per la coesione territoriale” – Investimento 1: “Strategia nazionale per le aree interne - Linea di intervento 1.1.1 “Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità”;

**VISTO** il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla L. 1° luglio 2021, n. 101, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*;

**VISTO** il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*;

**VISTO** l’art. 2, comma 6 bis del Decreto Legge 2021, n. 77, in cui è previsto che *“in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno”*;

**VISTO** il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: *«Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia»*;

**VISTO** il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 con il quale, tra l’altro, al Ministro per il Sud e la coesione territoriale, individuato quale titolare della Missione 5 “Inclusione e Coesione” del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR) e segnatamente nella Linea di intervento 1.1.1 “Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità” dell’Investimento 1, è assegnata una dotazione finanziaria complessiva di 500 milioni di euro



suddivisa di cui 100 milioni di euro a valere sulle risorse del NextGenerationEU e 400 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

**VISTO** il DPCM 17 luglio 2020 recante “Modalita' di assegnazione del contributo di 75 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, ai comuni situati nel territorio delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, da destinare a investimenti in infrastrutture sociali”, c.d. progetti in essere, che contribuisce per un importo pari a 225 milioni di euro al raggiungimento di target e milestones dell’Investimento 1.1 della Missione 5, Componente 3 del PNRR;

**VISTA** la Circolare 14 ottobre 2021, n. 21, prot. 266985, emanata dal Dipartimento per la Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell’economia e delle finanze inerente alle “Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR”;

**VISTA** la Circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 del Ministero dell’economia e delle finanze recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”;

**VISTA** la nota del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale (prot. n. 2301 del 23 dicembre 2021), con la quale l’Agenzia per la coesione territoriale è individuata quale Soggetto attuatore del citato investimento volto a promuovere soluzioni a problemi di disagio e fragilità sociale, mediante la creazione di nuovi servizi e infrastrutture sociali e/o il miglioramento di quelli esistenti, favorendo l’aumento del numero di destinatari e/o la qualità dell’offerta, anche facilitando il collegamento e l’accessibilità ai territori in cui sono ubicati i servizi stessi, sotto forma di trasferimenti destinati alle autorità locali;

**VISTA** la nota del Coordinatore dell’Unità di Missione (prot. n. 0006321 del 29 marzo 2022), con cui viene attribuito all’Agenzia per la Coesione Territoriale il ruolo di Amministrazione attuatrice delegata a coordinare le attività legate all’attuazione della sopracitata misura, secondo le “Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR” allegate alla Circolare MEF nr. 266985 del 14 ottobre 2021;

**VISTI** i principi trasversali previsti dal PNRR, tra cui il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, nonché gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari, con particolare riferimento a:

- La milestone M5C3-1 in scadenza al T4 2022: “L’intervento deve creare nuovi servizi e infrastrutture o migliorare quelli esistenti attraverso un aumento del numero di destinatari o della qualità dell’offerta. La procedura di selezione deve includere criteri di ammissibilità che garantiscano la conformità dei progetti selezionati agli orientamenti tecnici sull’applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” (2021/C58/01) mediante l’uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell’UE e nazionale.



Le aree interne sono quelle individuate nella Strategia Nazionale Aree Interne;

- Il target M5C3-2 in scadenza al T4 2025: “Fornire servizi sociali ad almeno 2.000.000 di destinatari residenti in comuni delle aree interne, di cui almeno 900.000 abitanti delle seguenti otto regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. L’intervento deve creare nuovi servizi e infrastrutture o migliorare quelli esistenti attraverso un aumento del numero di destinatari o della qualità dell’offerta. I servizi sociali nuovi e migliorati devono includere: - servizi di assistenza domiciliare per anziani; - piccoli ospedali e centri ambulatoriali; - centri per disabili; - centri di consulenza, servizi culturali, sportivi e per l’accoglienza di migranti; - infermiere e ostetriche di comunità; - infrastrutture per l’elisoccorso.

**VISTA** la Circolare n. 33 del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2021, avente ad oggetto “Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”;

**VISTA** la Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4, del Ministero dell’economia e delle finanze, recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative”;

**VISTA** la Circolare del 24 gennaio 2022, n. 6, del Ministero dell’economia e delle finanze, recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;

**VISTA** la Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”;

**VISTO** il Decreto del Direttore Generale dell’Agenzia per la Coesione Territoriale n.100/2022 del 30 marzo 2022 con il quale è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per Servizi e Infrastrutture Sociali di comunità da finanziare nell’ambito del PNRR, Missione n. 5 “Inclusione e Coesione” del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR), Componente 3: “Interventi speciali per la coesione territoriale” – Investimento 1: “Strategia nazionale per le aree interne - Linea di intervento 1.1.1 “Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità” per un ammontare complessivo di risorse pari a Euro 500.000.000,00 (cinquecento milioni/00), di cui 100 milioni di euro a valere sulle risorse del NextGenerationEU e 400 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) con i relativi allegati, che ne costituiscono parte integrante:

- Allegato 1. Interventi ammissibili - classificazione CUP;
- Allegato 2. Schema Dichiarazione ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l’Avviso approvato con il citato DDG n.100/2022;



**CONSIDERATO** che il citato Avviso ha individuato, quale ultimo per la presentazione delle domande, le ore 14:00 del 16 maggio 2022, poi prorogato alle ore 14.00 del giorno 15/06/2022;

**VISTO** l'art. 10 comma 4 dell'Avviso che prevede *“La valutazione delle proposte progettuali, distinte come sopra, è demandata all'Amministrazione attuatrice delegata, che procederà anche tramite la nomina di apposite commissioni di valutazione....”*;

**RITENUTO** necessario istituire apposita Commissione di valutazione ai sensi del citato art. 10, comma 4 dell'Avviso;

**VISTO** il DDG n. 251/2022 del 21 luglio 2022 che nomina la Commissione di valutazione;

**PRESO ATTO** che il sopracitato DDG ha erroneamente riportato, quale componente della Commissione di valutazione, il nominativo della dott.ssa Melania Cavelli, in luogo del nominativo Carmela Cavelli;

## **DECRETA**

### Art. 1

All'art 1 del DDG n. 251/2022 il nominativo della componente della Commissione di valutazione, dott.ssa, Melania CAVELLI, è sostituito dal seguente nominativo, dott.ssa Carmela Cavelli.

Roma, - 8 SET. 2022

  
Dr. Paolo Esposito

